



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 6 giugno 2005 (09.06)
(OR. EN)**

9803/05

SAN 99

RELAZIONE

del: Segretariato generale

alle: Delegazioni

n. doc. prec.: 9181/05 SAN 67

Oggetto: Conclusioni del Consiglio su obesità, alimentazione e attività fisica
- Risultati dei lavori

Le conclusioni del Consiglio allegate sono state adottate dal Consiglio EPSCO il 3 giugno 2005.

**Conclusioni del Consiglio
su obesità, alimentazione e attività fisica**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. RICORDA che l'articolo 152 del trattato prevede che nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche ed attività della Comunità sia garantito un livello elevato di protezione della salute umana e che l'articolo 153 del trattato prevede che nella definizione e nell'attuazione di altre politiche o attività comunitarie siano prese in considerazione le esigenze inerenti alla protezione dei consumatori;
2. RICORDA che uno degli obiettivi del programma d'azione comunitario nel campo della sanità pubblica (2003-2008) è quello di promuovere la salute e prevenire le malattie affrontando i determinanti sanitari in tutte le politiche e le attività, in particolare mediante l'elaborazione e l'attuazione di strategie e misure, comprese quelle connesse alla sensibilizzazione del pubblico sui determinanti sanitari legati agli stili di vita, quali l'alimentazione, l'attività fisica;
3. RAMMENTA la risoluzione del Consiglio del 14 dicembre 2000 sulla salute e la nutrizione ¹, le conclusioni del Consiglio e dei ministri della sanità degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 15 maggio 1992, su nutrizione e salute ², la risoluzione, del 3 dicembre 1990, relativa ad un'azione comunitaria su nutrizione e salute ³, le conclusioni del Consiglio del 2 dicembre 2002 sull'obesità ⁴, le conclusioni del Consiglio del 2 dicembre 2003 sugli stili di vita salutari ⁵ e le conclusioni del Consiglio del 2 giugno 2004 sulla promozione della salute del cuore;

¹ GU C 20 del 23.1.2001, pag. 1.

² GU C 148 del 12.6.1992, pag. 2.

³ GU C 329 del 31.12.1990, pag. 1.

⁴ GU C 11 del 17.1.2003, pag. 3.

⁵ GU C 22 del 27.1.2004, pag. 1.

4. RICORDA il sostegno dell'Unione europea a favore dell'adozione della Strategia globale su dieta, attività fisica e salute all'Assemblea mondiale della sanità del maggio 2004 e riconosce la fondatezza delle prove contenute nella relazione "Dieta, nutrizione e prevenzione delle malattie croniche" ⁶ che corrobora le misure proposte nella Strategia globale;
5. RICONOSCE che stili di vita non salutari contribuiscono in misura consistente e crescente a determinare il carico di numerose malattie croniche;
6. RICONOSCE il potenziale che riveste la promozione di una dieta sana e dell'attività fisica per la riduzione del rischio di numerose malattie e disturbi, quali obesità, ipertensione, cardiopatie, diabete, ictus, osteoporosi e alcune forme di tumori, oltre che per un notevole miglioramento della qualità di vita;
7. RICONOSCE gli effetti benefici di una dieta sana e dell'attività fisica sulla prevenzione e la cura delle malattie croniche, per quanto riguarda sia la popolazione che i sistemi sanitari nazionali;
8. PRENDE ATTO CON PREOCCUPAZIONE dell'incremento dei tassi di prevalenza dell'obesità in tutta l'Unione europea, in particolare tra i bambini, e le relative conseguenze negative, tra l'altro, sulla salute cardiovascolare e del diabete di tipo 2;
9. RICONOSCE l'importanza di affrontare le eventuali disuguaglianze negli Stati membri in relazione a obesità, dieta e attività fisica;
10. RICONOSCE che l'obesità è un disturbo dalle molteplici cause, che richiede un approccio preventivo globale, compreso l'impegno delle varie parti interessate a livello locale, regionale, nazionale, europeo e mondiale;

⁶ Dieta, nutrizione e prevenzione delle malattie croniche, relazione di una consultazione di esperti congiunta OMS/FAO, Serie delle relazioni tecniche dell'OMS 916, 2003.

11. RICONOSCE la necessità di assicurare il coinvolgimento di tutte le parti interessate per accrescere la consapevolezza sociale dell'importanza di una dieta sana e dell'attività fisica, in particolare per quanto riguarda i bambini, e per controbilanciare le forme ingannevoli di pubblicità;
12. SI COMPIACE del recente avvio da parte della Commissione della piattaforma europea per l'azione su dieta, attività fisica e salute, che costituisce un importante passo avanti a questo riguardo e dovrebbe contribuire a perseguire gli obiettivi di un'alimentazione sana e dell'attività fisica e a frenare le attuali tendenze all'obesità attraverso un'azione risoluta delle parti interessate rappresentate nella piattaforma, e INCORAGGIA gli Stati membri ad avviare ove opportuno iniziative nel contesto della loro strategia nazionale complessiva e a lavorare in sinergia con la piattaforma europea;
13. SOTTOLINEA l'importanza di rafforzare i legami tra l'impegno a promuovere una dieta sana e l'attività fisica e altre politiche comunitarie, quali agricoltura, trasporti, ambiente, cultura, istruzione e settori relativi alla politica dei consumatori. Nell'elaborare la legislazione comunitaria, nuova o riveduta, avente ripercussioni sull'alimentazione o sull'attività fisica, si dovrebbero ricercare sinergie con gli obiettivi perseguiti attraverso le misure politiche in materia di sanità. La lotta alla diffusione epidemica dell'obesità e la promozione di una dieta sana e dell'attività fisica dovrebbero inoltre essere integrate nell'agenda di altre pertinenti formazioni del Consiglio;
14. RICONOSCE che l'attività fisica è considerata parte integrante di uno stile di vita salutare e che la pratica sportiva e l'attività fisica a scuola e nel tempo libero nonché l'educazione propedeutica a una vita sana sin dall'infanzia sono di fondamentale importanza;
15. ACCOGLIE CON FAVORE, a questo riguardo, l'intenzione della Commissione di presentare nel corso dell'anno un libro verde su alimentazione, attività fisica e salute e di preparare per il 2006 una comunicazione della Commissione che integri i risultati della consultazione pubblica avviata con il libro verde;

16. INVITA gli Stati membri e se necessario la Commissione europea a ideare e attuare iniziative intese a promuovere una dieta sana e l'attività fisica, che si prefiggano per esempio di:
- 1) consentire ai cittadini di compiere scelte alimentari sane e garantire che le opzioni alimentari sane siano disponibili, abordabili e accessibili;
 - 2) incoraggiare la conoscenza da parte dei cittadini del rapporto tra alimentazione e salute, tra apporto e consumo energetico, delle diete che riducono il rischio di malattie croniche e delle scelte sane in materia di prodotti alimentari;
 - 3) far sì che i consumatori non siano ingannati da attività pubblicitarie, commerciali e promozionali e, in particolare, che non sia sfruttata l'ingenuità dei bambini e la loro esperienza limitata in fatto di media;
 - 4) consentire agli operatori sanitari, compresi gli esperti dell'alimentazione, e ad altri specialisti con un diploma riconosciuto in questo campo, di fornire sistematicamente consigli pratici ai pazienti e alle famiglie sui vantaggi di una dieta ottimale e dell'intensificazione dell'attività fisica, oltre che di contribuire allo scambio delle migliori pratiche in questo settore;
 - 5) incoraggiare le parti interessate che sono in grado di sostenere la promozione di una dieta sana (per esempio produttori e imprese di lavorazione dei prodotti alimentari, rivenditori al dettaglio, ristoratori) a prendere iniziative a tal fine, per esempio attraverso interventi volontari o accordi;
 - 6) integrare l'alimentazione e l'attività fisica in tutte le pertinenti politiche a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, quali le politiche intese a ridurre gli effetti dannosi dell'abuso di alcol, oltre che creare i necessari ambiti di supporto;
 - 7) monitorare le tendenze in materia di alimentazione sana e di attività fisica nella popolazione e sviluppare ulteriormente la ricerca e la base scientifica delle azioni nel settore anche attraverso lo scambio delle migliori pratiche a livello europeo;

- 8) promuovere l'educazione sulle scelte alimentari sane nelle scuole e offrire tali scelte, in special modo per quanto riguarda l'assunzione eccessiva di merendine ad elevato apporto energetico e di bevande zuccherate, e incoraggiare i bambini e gli adolescenti a fare quotidianamente esercizio fisico;
- 9) sviluppare attività di educazione alimentare e fisica destinate ai bambini come parte integrante dell'educazione sanitaria in generale, riservando tra l'altro un'attenzione particolare a questioni quali la lotta al fumo, all'abuso di alcol o all'uso di sostanze stupefacenti, e promuovere la salute sessuale e la salute mentale;
- 10) incoraggiare i datori di lavoro a offrire opzioni sane nelle mense aziendali e a fornire ove opportuno strutture che incoraggino la pratica dell'attività fisica;
- 11) favorire lo sviluppo di ambienti urbani che inducano all'attività fisica, anche predisponendo piste ciclabili e pedonali sicure.

